

Nella Rai, più pluralismo
E più spazio alle capacità
professionali, meno
alle appartenenze politiche

Con l'euro c'è stato il raddoppio di tutti i prezzi. Che cosa pensa di fare l'unione per controllarne, se si può ancora, l'avanzata?

Se la crescita deve essere la nostra priorità assoluta, la difesa del potere d'acquisto è la priorità della politica economica. Credo che l'Unione debba incontrare non solo le parti sociali tradizionali, anche le associazioni dei consumatori quando si tratterà di definire il patto di legislatura.

Prodi ha messo sullo stesso piano, in qualche modo, scuola pubblica e privata dicendo che non vanno contrapposte l'una all'altra. Lei che ne pensa?

Rispondo che tutta la scuola è pubblica, e questo in base alla riforma Berlinguer. Anche la "scuola privata" è pubblica perché è paritaria. Il 95% degli studenti va nelle scuole pubbliche, intese come non paritarie, ed è interesse di tutti tutelare qualità della formazione educativa e anche un vero pluralismo culturale. La missione della scuola è una missione pubblica e chiunque forma un bambino o un ragazzo deve adempiervi secondo i criteri fissati dalla Repubblica.

Ogni governo, e il centrosinistra in passato non ha fatto eccezioni, tende a mettere i suoi uomini e a controllare di fatto, prima in modo meno arrogante e incredibile di adesso. È possibile pensare che il prossimo governo dell'Unione abbia un'idea precisa di cosa fare dell'informazione e del servizio pubblico?

Abbiamo fatto un bel passo in avanti nella prima riunione di Perugia sul programma. La mia posizione è nota: è sull'asse di Rognoni-Gentiloni, più concorrenza, più pluralismo, tutela del servizio pubblico, ingresso di altri soggetti perché più voci ci sono, meglio è. Tendenzialmente attraverso 2 reti finanziate dalla pubblicità e 1 dal canone. Credo sia una linea condivisibile. Sulla lottizzazione penso che dobbiamo andare a una scelta di radicale priorità alle capacità professionali, più che all'espressione di appartenenza.

Se dovessimo individuare delle priorità del programma quali indicherebbe?

Tre filoni di cambiamento radicale: il primo è più concorrenza, più liberalizzazioni; secondo, revisione del welfare in chiave generazionale; terzo, riorganizzazione delle Istituzioni della Repubblica in chiave più semplice e meno burocratica. Più liberalizzazione significa tagliare privilegi, migliorare l'accesso dei giovani al lavoro e alle professioni, ridurre l'impatto dei monopoli. L'aspetto del welfare generazionale e familiare implica che dobbiamo gradualmente spostare i pesi delle politiche sociali dalla terza età ai figli che verranno, da chi è tutelato a chi non lo è affatto. Riorganizzare lo Stato significa dare corpo a una rivoluzione di semplificazione burocratica. In Italia abbiamo una proliferazione di Enti e di soggetti, statali, regionali e locali, non di rado sovrapposti, inefficienti, e costano troppo. Dobbiamo gestire noi un processo di semplificazione della vita pubblica e di miglioramento del servizio al cittadino.

Sta per essere approvata una legge elettorale disastrosa per governabilità e stabilità. Il



centrosinistra la cambierà una volta al governo? Non si è visto grande entusiasmo nella coalizione

Sono d'accordo nel cambiare la legge e ripresentare la proposta di miglioramento del sistema maggioritario che il centrosinistra aveva già presentato nella scorsa legislatura. Il sistema maggioritario corrisponde all'attesa della maggioranza degli italiani ed è la risposta corretta al bisogno di governabilità. Allo stesso tempo so che non tutte le componenti del centrosinistra sono disponibili a farlo, Rc e Udeur sicuramente no, forse anche altri. Ma non è buon motivo per non accogliere l'indicazione data da Prodi di ripristinare il maggioritario. Personalmente sono favorevole perché si metta nel programma, e comunque si prenda un'iniziativa di maggioranza nella prossima legislatura rivolta anche alla CdL. Del resto, contestando oggi la loro iniziativa presa a maggioranza, noi dobbiamo essere disposti ad approvare la legge con loro.

Le elezioni a Messina hanno segnato l'ottimo risultato della Margherita e quello buono della coalizione. Ma hanno visto la spaventosa proliferazione di liste, segno di interessi diversi.

La proliferazione di liste c'è stata soprattutto a destra. La scelta nel nostro campo è stata molto inferiore, direi difensiva. A Messina ha funzionato, al di là dell'ottimo risultato Di il candidato: Genovese ha preso il 45,5% contro il 37 delle liste al suo fianco. Ha avuto la capacità di conquistare 8 punti dall'altra parte: merito dei partiti ma anche della sua

credibilità. **Dopo il voto che succederà delle leggi fatte dal centrodestra se l'Unione va al governo? Quali verranno mantenute e quali abolite?**

Sulla materia della giustizia va spazato il campo, tutta la legislazione ad personam deve essere liquidata. Una sorta di operazione di bonifica dell'ordinamento giuridico. Alcune di queste leggi, in verità, sono già state sterilizzate dalla Cassazione e dalla Consulta nell'applicazione concreta, ma bisogna ripulire l'ordinamento con provvedimenti asciutti. In altri campi invece vanno fatte modifiche mirate e la discussione sul programma punta a questo. Per esempio sulla legge Moratti, che con i decreti legislativi forma un corpus complesso, sulla Legge 30, sulla Gasparri che secondo me va sostituita con un'impostazione radicalmente diversa. Credo si debba indicare con chiarezza nel programma quali parti andranno sostituite e quali riformate.

L'Italia non sconta solo una perdita di competitività ma anche un deficit di credibilità. Che cosa farete con il caso Fazio?

Una volta al governo ci sarà una dichiarazione formale che solleciti il governatore a passare la mano. Deve essere il Consiglio dei ministri ad esprimere la sua valutazione e non questo o quel ministro con una dichiarazione. Peraltro sono tredici anni che Fazio sta lì. Ed è anche un fisiologico avvicendamento. Siccome le fonti di legittimazione del governatore sono tre: il consiglio di Bankitalia, il governo e il capo dello

FORUM CON RUTELLI

Spazzeremo via le leggi vergogna

Stato che ne controfirma la nomina, nel momento in cui viene meno la fiducia di una delle tre istituzioni lui non può che prenderne atto. Se non è stato molto saggio da parte di Fazio farsi baciare, metaforicamente parlando, dal numero uno della Popolare di Lodi, Gianpiero Fiorani, era sicuramente necessario che egli verificasse bene i conti di quella banca, cosa che non ha fatto, prima di autorizzare una scalata molto avventurosa.

Lei ha detto che stabilizzare la spesa previdenziale è uno dei punti. Non è che state pensando, come ha fatto Berlusconi, all'allungamento dell'età pensionabile?

La riforma Dini del '95 ha fatto una gran parte del lavoro. Perché con il passaggio al contributivo ha già risolto il grosso del problema. Il discorso di Berlusconi sull'allungamento dell'età pensionabile è inesatto. Oggi in Italia abbiamo un sistema dove il lavoratore ha l'interesse a

Visto che questo tema è stato riproposto anche dal direttore Antonio Padellaro in una recente intervista, vi sfido a trovare una circostanza in questi lunghi anni in cui abbia dato esca a un'ipotesi di terzo polo centrista. Perché se la trovate, poiché L'Unità a lungo l'ha accreditata e questo non mi ha fatto particolarmente del bene, io pago il cappuccino a tutta la redazione.

C'è stata un'ipotesi che la maggioranza potesse allargarsi per due motivi: possibili nuove convergenze (esempio: un'intesa dell'Udc sulla politica economica dell'Unione) o un distacco della sinistra di Rc dagli accordi di programma.

Io purtroppo ho parlato con tanta gente che era convinta che noi volessimo andare da soli alle elezioni travisando la scelta Di di presentare il proprio simbolo nella parte proporzionale della Camera. Noi siamo nel centrosinistra, non è mai stato in questione. Abbiamo detto due cose precise: uno, è necessario riconquistare consensi in un elettorato deluso nel centrodestra; due: è necessario che il centrosinistra sia attrattivo di tutto l'elettorato della sinistra e, con il simbolo unitario e con quelli dei partiti, attiri anche molti elettori moderati. Quanti in Italia si definiscono di centro sono almeno 5 milioni. Le ultime elezioni le abbiamo perse per 500mila voti. C'è, dunque, sia un problema di recupero di elettorato dal centrodestra, senza cui non si vince - e nel Sud abbiamo già vinto le Regionali grazie a questo recupero - sia di parlare a una parte decisiva dell'Italia moderata che va conquistata con la credibilità del nostro progetto di governo.

Ma c'è anche un aspetto politico legato all'atteggiamento dell'Udc.

È evidente che nell'Udc c'erano delle tensioni. Sono venute alla luce, perché Follini se ne è andato. Oggi la posizione rappresentata da Casini e dal gruppo dirigente Udc si riduce a un gioco delle parti. Alla fine concorre alla riaffermazione di Berlusconi. Però nella classe dirigente della CdL sono scesse cose importanti: Fisichella che lascia An per radicali dissensi - dall'Iraq alla legge elettorale alla devolution - è un fatto importante. Nell'elettorato c'è qualcosa di più profondo. Un elettorato che è in crisi, a mio avviso, irreversibile verso Berlusconi. Non possiamo rispondergli: "abbiamo già vinto", né "siamo autosufficienti". Piuttosto: "aiutateci a dare all'Italia una svolta fatta di etica e della responsabilità e idee nuove".

Nel futuro del centrosinistra, già si ipotizza Bertinotti

presidente della Camera e D'Alema ministro degli Esteri, quale sarà il ruolo di Rutelli?

Giuro che non lo so. Non ho un'idea in testa e tenderei a non pensarci fino alle elezioni. Siamo in partita tutti per vincere e decideremo insieme. Anche il dibattito su quanti capilista mi pare eccentrico. Il centrodestra è in pista con tre pseudo candidati premier. In più c'è la Lega e un'altra miriade di partitini. Non so se questo avrà davvero un effetto moltiplicatore, o evidenzierà le crepe interne alla destra. Noi cerchiamo di creare un effetto unità sia con la candidatura di Prodi sia con la lista Ulivo che unisce Ds- Di alla Camera. Mettiamoci assieme tutte le energie. Chi di noi poi sarà capolista in un posto o in un altro non è tanto rilevante. Rilevante è il pluralismo nella guida delle liste, a dimostrare la solidità e l'impegno comune della nostra classe dirigente. Con Prodi che sarà a capo della coalizione e per 5 anni.

Il «governatore» della Calabria



Casini e i centristi ormai non fanno che il gioco delle parti con Berlusconi

Loiero le fa sapere che si sente «isolato» e medita di sospendersi dal partito. Qual è la sua valutazione?

Si creano tanti casi come questo nelle regioni e negli enti locali quando c'è da tenere assieme scelta di manager preparati ed equilibri politici locali. Naturalmente in Calabria occorre avere una attenzione in più: mantenere unita la coalizione e assicurare il massimo di trasparenza nelle nomine è ancora più imperativo. Loiero ha la capacità e l'intelligenza, d'intesa con la Margherita e tutto il centrosinistra calabrese, per risolvere questa difficoltà che sarà senz'altro superata.

Come previsto Borsellino ha sconfitto Lattero. Quale sarà ora l'atteggiamento della Margherita sulla Sicilia? Per il

futuro volete regolamentare le primarie e come?

La previsione era sin troppo facile per le primarie, e insieme l'avevamo formulata nei giorni scorsi. Rivendico interamente valutazioni e giudizi dati nelle settimane passate e osservo con soddisfazione che, sia chi ha vinto chiaramente - la Borsellino - e sia chi ha perso con onore - Lattero e Di - hanno, subito dopo il risultato, confermato spirito di squadra e lealtà alla coalizione. Le primarie restano per me un'occasione preziosa e dunque da non inflazionare in un Paese dove si vota in continuazione: vanno svolte in tutti i casi in cui non si trova un accordo fra le forze politiche in base a regolamentazione precisa da concordare assieme; o in quei casi in cui ci sia da favorire un processo di partecipazione che permetta di conoscere candidati non politici mai sperimentati dagli elettori, come a Milano.

Il seminario dell'Unione in Umbria ha creato le basi per un cammino comune, anche sui Pacs?

Stiamo costruendo un programma molto impegnativo, condiviso da una coalizione assai ampia. Il lungo lavoro di elaborazione sta dando i suoi frutti, permette di trovare anche degli accordi che sono più difficili quando c'è un eccesso di sottigliezza delle posizioni di ciascun partito. Sulle unioni di fatto, risolte le posizioni di bandiera, abbiamo concordato su una doppia necessità: l'articolo 29 della Costituzione, che definisce l'istituto della famiglia, non si tocca; ci sono giusti diritti di chi convive (che si tratti di omosessuali o eterosessuali) che devono essere riconosciuti per risolvere problemi concreti e reali.

Val Susa: un'opera necessaria per il Paese o un'ingiustificata aggressione ambientale?

Il governo ha sbagliato nel forzare la mano. Quella ferrovia deve essere realizzata, perché nessun territorio ha diritto di veto su un'opera di così grande interesse nazionale, anche per dare all'Italia risposte contro la congestione del traffico merci e l'inquinamento. È un progetto che può essere sempre migliorato e soprattutto occorre dare ai residenti la certezza che la loro salute non sarà in alcun modo minacciata. Ci sono le tecniche per garantirlo e dunque non esasperiamo gli animi e cerchiamo di scongiurare che l'Italia venga tagliata fuori dal resto d'Europa, come per altro richiedono gli stessi ambientalisti delle Alpi francesi.

a cura di Federica Fantozzi e Roberto Rossi



In Val Susa, il governo ha sbagliato. Va data sicurezza ai residenti sulla salute, senza bloccare l'opera

lavorare di più finché, come contributi, gli aumenta la pensione e a non lavorare di più quando è esaurita la capacità di contribuire all'aumento della sua pensione. In alcuni passaggi si può anche intervenire con incentivi o disincentivi, perché i conti dell'Inps migliorino, ma il problema è molto meno drammatico di quello che si pensi. Noi piuttosto dobbiamo mettere mano alla "scalone", cioè allo squilibrio tra chi va in pensione a dicembre 2007 e chi nel gennaio 2008 che comporta una particolare affetto e riconoscenza.

Facciamo un'operazione verità. Per un periodo, in Parlamento, era circolata l'ipotesi che Di, Udc e Udeur pensassero in prospettiva a un grande centro. È mai esistito nulla di tutto questo?

Per la pubblicità su **L'Unità**

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445532
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gigliotti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.5307011
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/C, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/S, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'Inu Istituto Nazionale di Urbanistica si unisce al dolore della moglie Paola e dei figli Silvia e Michele per la scomparsa di

STEFANO POMPEI
urbanista

membro effettivo dell'Inu dal 1980 e da allora importante ed indispensabile riferimento non solo per gli studi e le sperimentazioni sulla perequazione urbanistica, ma per tutte le scelte culturali e disciplinari dell'Istituto.
Roma 5 dicembre 2005

L'Inu Emilia-Romagna, ha perso il suo Presidente Onorario

STEFANO POMPEI

esempio per tutti nella ricerca di un'equità che da modello di vita diventava ricerca disciplinare e pratica professionale quotidiana. Il Consiglio direttivo

regionale e tutti i soci dell'Emilia-Romagna, in questo triste momento, si uniscono alla moglie Paola, ai figli Silvia e Michele ed alla nipotina Alice con profondo affetto e riconoscenza.
Bologna 5 dicembre 2005

L'Unione Ds e i consiglieri del XVII municipio abbracciano con affetto Simona per la perdita del caro padre

CORRADO NAPOLITANI

RAFFAELE TRIVELLINI

ha salutato con amore i suoi cari il giorno 3 dicembre 2005. La sua grande passione di vivere la vita, i suoi alti ideali ed il suo coraggio saranno sempre guida ed esempio per tutti noi che lo abbiamo conosciuto ed amato. Michele, Ferruccio, Franca, Lui-

sa, Annamaria, Stefania, Mariana, Niccolò, Giovanna, Mariarosa, Teresa e Mirella ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Bologna, 7 dicembre 2005
O.F. Tarozzi Armadori
Tel. 051/43.21.93 Bologna

L'Associazione ex Consiglieri regionali dell'Emilia-Romagna annuncia con grande dolore la scomparsa del suo Presidente

RAFFAELE TRIVELLINI

A nome di tutti i suoi Associati si unisce al figlio Michele ed ai suoi familiari nel ricordo di una vita spesa per l'affermazione dei più alti ideali di libertà e di giustizia sociale.

La Federazione dei Democratici di Sinistra di Bologna partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

RAFFAELE TRIVELLINI
e ne ricorda l'intenso impegno politico e amministrativo nella nostra città e nelle istituzioni regionali.

Bologna, 7 dicembre 2005

La Segreteria, la Direzione e il Consiglio Nazionale dei Democratici di Sinistra esprimono profondo cordoglio ai familiari per la morte del compagno

Sen. EUGENIO JANNELLI

Umberto Ranieri partecipa al dolore per la scomparsa di

EUGENIO JANNELLI
gentiluomo napoletano, compagno indimenticabile per la generosità e la lealtà.